



La casa natale di Cesare Battisti in piazza del Duomo

IL CASO

Un mese fa il Comune ai proprietari: intervenite. L'ente potrebbe agire d'ufficio

Casa Battisti «cade», ma nulla si muove

«Questa casa deve essere sistemata perché così non si può andare avanti». Continuano le polemiche riguardanti l'edificio che si trova in piazza Duomo conosciuto come «Casa Cesare Battisti». All'inizio di agosto erano stati i residenti della zona a lanciare un grido di allarme sulla situazione precaria dell'edificio e la continua caduta di calcinacci. Subito dopo erano intervenuti per un sopralluogo i Vigili del Fuoco permanenti e il personale del Comune di Trento assieme alla polizia locale. Il sopralluogo era avvenuto attorno il 20 di agosto e da parte del Comune era partita una lettera ai proprietari del vecchio edificio, conosciuto anche come Casa Gerloni, per richiedere immediatamente l'intervento. «In ragione dell'avanzato stato di degrado in cui versa

l'immobile, dovuto peraltro alla mancanza di manutenzione dello stesso - viene spiegato nella lettera - si ritiene necessario chiedere ai proprietari di provvedere in via d'urgenza e comunque entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della lettera, all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza ritenuti più idonei al fine di eliminare qualsiasi rischio di caduta di oggetti e materiale dall'alto». La richiesta contenuta nella lettera firmata dal dirigente del Servizio Imprese e Cittadini, architetto Paolo Penasa, prevedeva anche la trasmissione di documentazione fotografica per attestare l'avvenuta esecuzione dei lavori. Il problema sta nel fatto che ad oggi gli interventi richiesti non sembrano essere

stati fatti.

«Non è stato risolto nulla - ha spiegato ieri Gianni Festini Brosa, presidente della Stella Verde - e io non me la prendo con i proprietari ma vorrei solo poter utilizzare il plateatico interno che come associazione abbiamo a disposizione. Noi paghiamo l'affitto anche di quello spazio. Da ormai un mese circa non possiamo utilizzarlo perché c'è il pericolo che ci cada addosso qualcosa». L'edificio di cui si parla è stato riconosciuto «di importante interesse storico - artistico», pertanto gli interventi dovranno ottenere le autorizzazioni da parte delle Soprintendenze per i Beni Architettonici della Provincia di Trento. Proprio in questi giorni scade il termine di 30 giorni entro il quale l'Amministrazione

comunale aveva richiesto ai proprietari di Casa Gerloni di intervenire per la messa in sicurezza dell'edificio. Ora ad intervenire potrebbe essere nuovamente il Comune visto che nella lettera spedita ad agosto si chiariva che «nel caso in cui non si provveda ad adempiere a quanto prescritto entro i termini assegnati, l'Amministrazione si riserva di valutare l'applicazione delle procedure previste dall'art 120 e/o 121 della legge provinciale 1/2008». Norma che permette al Comune di ordinare la manutenzione dell'immobile e «se gli interessati non provvedono nei termini stabiliti dal comune, previa diffida, si può procedere d'ufficio a spese degli inadempienti ed in caso di inerzia può addirittura intervenire la Provincia». **G. Fin**